

Scandalo degli alimenti contaminati da melamina e oltre

Adriano Cattaneo
Epidemiologo, IRCCS Burlo Garofolo, Trieste

Abstract

Melamine contaminated food scandal and beyond

Melamine is an organic compound at high nitrogen content, it is intentionally added to foods, to artificially inflate the reading for protein levels; it is not a food additive approved by the Codex Alimentarius. The Author focuses on the recent scandal that has involved China and some baby food manufacturers. This scandal is only the tip of an iceberg. We must reflect on the regulatory mechanisms of the food market in the globalization context. The reader is invited to consider the continuing violations of the international "WHO/UNICEF Code of marketing of breast-milk substitutes" and of the most elementary workers and consumers rights.

Quaderni acp 2009; 16(1): 30-31

Key words Melamine. Human rights. Baby food. Contamination feed

La melamina è un composto usato nell'industria; essendo ricca in azoto, può essere aggiunta agli alimenti per aumentare, solo in apparenza, il contenuto proteico; non è approvato come additivo degli alimenti dal Codex Alimentarius. L'Autore fa il punto sul recente scandalo che ha visto coinvolte la Cina e alcune ditte produttrici di alimenti per l'infanzia. Il fenomeno è solo la punta di un iceberg che ci deve far riflettere sui meccanismi che regolano le leggi del mercato degli alimenti nell'ambito della globalizzazione. Il lettore viene invitato a riflettere sulle continue violazioni del Codice Internazionale OMS/UNICEF sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno e dei più elementari diritti dei lavoratori e dei consumatori.

Parole chiave Melamina. Diritti umani. Alimenti per l'infanzia. Contaminazione alimentare

La melamina

La melamina è un composto chimico di sintesi usato nell'industria, come resina in combinazione con la formaldeide, per rendere più resistente la plastica di molti prodotti (piani e utensili da cucina ecc.) [1]. Essendo ricca di azoto, la melamina può essere aggiunta al latte per farne aumentare, solo in apparenza, il contenuto proteico; ciò è possibile perché le analisi che misurano la concentrazione proteica negli alimenti si basano sulla misurazione dell'azoto totale.

Lo si fa per mascherare una frode di annacquamento del latte, o quando il latte ha all'origine una concentrazione di proteine inferiore a quella richiesta dall'acquirente. La melamina non è approvata come additivo negli alimenti dal Codex Alimentarius FAO/OMS, né dalla Commissione Europea o da altre autorità nazionali; se si combina con acido cianurico, dà luogo a cianurato di melamina, un composto altamente tossico per il rene [2]. I responsabili primari di questa frode

sono i fornitori di materia prima, latte vaccino, per l'industria del latte artificiale. Il mercato di questa materia prima è globale, e non c'è quindi da stupirsi se un latte contaminato da melamina è stato usato in Cina anche da altri produttori e per altri prodotti derivati del latte, e se ha passato i confini della Cina per essere usato in altri Paesi. Solo a titolo di esempio, la ditta neozelandese Fonterra (vedi sotto) fornisce materia prima anche alla Nestlé e alla Wyeth, due note produttrici di alimenti per l'infanzia [3]. Probabilmente, e contrariamente a quella cinese, la materia prima neozelandese non è contaminata da melamina, ma è importante sapere che la provenienza dei vari ingredienti dei lattici artificiali è globale.

La ditta cinese Sanlu, maggiormente implicata nello scandalo, e la neozelandese Fonterra, che della Sanlu possiede oltre il 40% delle azioni, sono finite sotto inchiesta per non aver controllato la filiera dei fornitori e la catena di produzione, e aver così permesso a un latte artificiale

(e a chissà quanti altri prodotti derivati del latte), contaminato da una sostanza pericolosa per la salute, di essere immesso sul mercato in grande quantità. Le due ditte sono ancor più responsabili, visto che le prime segnalazioni degli effetti negativi sulla salute di quel latte artificiale risalgono al 2007, qualche certezza in più sulle cause del danno è del marzo 2008, e la certezza assoluta risale all'inizio di agosto, in coincidenza con l'inaugurazione delle Olimpiadi di Pechino.

C'è da dire che anche la Nestlé, nel 2005, tenne nascosta per mesi, in Italia e in altri Paesi europei, la notizia che il suo latte artificiale era contaminato da Isopropil Tio Xanhone (ITX). Tutto il mondo è paese.

L'atteggiamento cinese

È certamente riprovevole l'atteggiamento tenuto dal governo cinese, non solo per aver contribuito, con Sanlu e Fonterra, a tenere nascosta la notizia (e forse ha suggerito a Sanlu e Fonterra di tenerla nascosta), ma anche per non aver applicato attraverso i suoi ministeri i dovuti controlli di qualità su tutto il ciclo produttivo. Inoltre il governo cinese non ha protetto come doveva, e come si è impegnato a fare votando nel 2002 a favore della Strategia Globale per l'Alimentazione dei Lattanti e dei Bambini dell'OMS, l'allattamento al seno. Ma anche in questo caso tutto il mondo è paese.

Le vittime della contaminazione e le loro famiglie sono molto probabilmente povere (anche in Cina i ricchi sono meno soggetti alle conseguenze del libero mercato). Sono decine di migliaia i bambini colpiti, migliaia probabilmente quelli colpiti in modo grave, quattro finora i morti notificati. Ma potrebbero essere di più: qualche decina? Sono tanti, ma sono molto meno dei bambini che si ammala-no e muoiono perché non sono allattati al seno e sono quindi alimentati con latte artificiale "sano", non contaminato da melamina o da altre sostanze chimiche o

Per corrispondenza:
Adriano Cattaneo
e-mail: cattaneo@burlo.trieste.it

il punto su

da batteri come l'*Enterobacter sakazakii* (responsabile di decessi in Belgio e in Francia negli ultimi anni) o la *Salmonella kedougou* (latte artificiale della ditta Sanutri confiscati in Spagna nell'agosto 2008 dopo aver infettato una trentina di bambini) [4-5].

Secondo l'UNICEF, in Cina nascono circa 17,5 milioni di bambini all'anno; oltre 415.000 muoiono prima dei 5 anni d'età; di questi, quasi 350.000 prima di compiere un anno [6]. Sempre secondo l'UNICEF, i bambini allattati esclusivamente al seno nei primi 6 mesi sono circa il 50%; secondo il Ministero della Salute cinese, tra le famiglie povere questa percentuale scende al 38% (era il 62% nel 2000) [7]. Circa il 10% dei bambini cinesi soffre di denutrizione moderata o grave. Nelle aree rurali oltre il 30% della popolazione non ha accesso ad acqua potabile. Secondo fonti autorevoli come *Lancet*, potrebbero essere attribuite alla mancanza di allattamento al seno, e quindi al latte artificiale, il 13% delle morti sotto i 5 anni: stiamo parlando di una cifra che si aggira attorno ai 50.000 morti all'anno per la Cina. Questi decessi, in maggioranza per diarrea e polmonite, non sono che la punta dell'iceberg; sono milioni i casi di malattia per mancato allattamento al seno, centinaia di migliaia i casi gravi [8]. Ci allarmiamo, giustamente, per i molti bambini ammalati e i pochi morti da latte artificiale con melamina, al punto da mettere sotto accusa addirittura tutto il sistema produttivo cinese (mentre nessuno ha messo sotto accusa l'intero sistema produttivo italiano per il latte all'ITX o quello spagnolo per il latte alla salmonella). Non ci allarmiamo, invece, per i 50.000 morti all'anno e i milioni di bambini ammalati da latte artificiale senza melamina. Com'è possibile che siamo diventati così ciechi! D'altro canto, che in Cina le donne lavorino 12 ore al giorno, 6 giorni alla settimana, senza alcuna protezione conviene ai nostri investitori in quel Paese. Conviene anche a noi consumatori, possiamo acquistare prodotti a basso prezzo. E che in Cina succeda quanto sopra conviene anche alle multinazionali dell'alimentazione infantile: più donne con difficoltà ad allattare vuol dire più donne ben disposte nei confronti del marketing dei sostituti del latte materno. Le multinazionali di cui sopra, Nestlé e Danone in te-

sta, imitate dai concorrenti locali, Sanlu in primis, hanno trovato in Cina una sorta di bengodi: mercato immenso e deregolato, o regolabile a piacere, nel quale si possono violare senza ostacoli, con la compiacenza del governo, il Codice Internazionale OMS/UNICEF sulla commercializzazione dei sostituti del latte materno. Possono donare latte artificiale agli ospedali, per indurli all'uso; possono inondare sistema sanitario e media di pubblicità diretta e indiretta; possono fare regali, di piccolo e di grande valore, agli operatori sanitari per conquistarne la riconoscenza; possono regalare cd musicali ai clienti più fedeli; possono usare false asserzioni quali "rende vostro figlio più intelligente" o "aiuta a costruire il suo sistema immunitario" per vendere di più [9]. Diminuisce di conseguenza l'allattamento al seno; aumenta morte e malattia. E noi silenziosi, ci svegliamo solo quando un incidente alla melamina interrompe la "normalità" dei quotidiani attentati contro il latte materno e dei conseguenti 50.000 mila morti all'anno, in Cina. Nel mondo ben oltre un milione. ♦

Bibliografia

- [1] Land of milk and money. *The Economist*, Oct 3rd 2008.
- [2] WHO. Melamine and cyanuric acid: toxicity, preliminary risk assessment and guidance on levels in food. Geneva: WHO, 2008.
- [3] Scandal taints Fonterra. By Rod Oram, *Sunday Star Times*, Sunday, 21 September 2008.
- [4] Bowen AB, Braden CR. Invasive *Enterobacter sakazakii* disease in infants. *Emerg Infect Dis* 2006;12:1185-9.
- [5] Soler P, Herrera S, Rodríguez J, et al. and on behalf of the National Surveillance Network of Spain. Nationwide outbreak of *Salmonella enterica* serotype Kedougou infection in infants linked to infant formula milk. *Eurosurveillance* 2008, Volume 13, Issue 35, 28 August 2008.
- [6] Unicef. State of the World Children 2008. New York, Unicef, 2008.
- [7] In China, parents pay a premium to hire wet nurses. By Geoffrey Fowler and Juliet Ye. *Wall Street Journal*, September 24, 2008.
- [8] Jones G, Steketee RW, Black RE, Bhutta ZA, Morris SS, and the Bellagio Child Survival Study Group. How many child deaths can we prevent this year? *Lancet* 2003;362:65-71.
- [9] Breaking the rules, stretching the rules. Penang, ICDC, 2007.

COME ISCRIVERSI O RINNOVARE L'ISCRIZIONE ALL'ACP

La quota d'iscrizione per l'anno 2009 è di 100 euro per i medici, 10 euro per gli specializzandi, 30 euro per gli infermieri e per i non sanitari.

Il versamento deve essere effettuato tramite il c/c postale n. 12109096 intestato a:

Associazione Culturale Pediatri
via Montiferru, 6, Narbolia (OR),
indicando nella causale
l'anno a cui si riferisce la quota.
Per iscriversi la prima volta,
dopo aver versato la quota
come sopra indicato,
occorre inviare una richiesta
(fax 079 3027041
oppure e-mail: segreteria@acp.it)
con cognome, nome, indirizzo
e qualifica.

Gli iscritti all'ACP
hanno diritto di ricevere
la rivista *Quaderni acp*
e, con apposita richiesta
all'indirizzo info@csbonlus.org,
la Newsletter bimestrale

*La sorveglianza della letteratura
per il pediatra* e la Newsletter
FIN DA PICCOLI del

Centro per la Salute del Bambino.
Hanno anche diritto

a uno sconto
sulla quota di abbonamento
a *Medico e Bambino*

e sulla quota di iscrizione
al Congresso Nazionale ACP.

Possono usufruire di numerose
iniziative di aggiornamento,
ricevere pacchetti formativi
su argomenti quali
la promozione della lettura
ad alta voce,

l'allattamento al seno, la ricerca
e la sperimentazione,
e altre materie dell'area pediatrica.
Potranno partecipare
a gruppi di lavoro su ambiente,
vaccinazioni, EBM e altri.

Per una descrizione più completa
si può visitare il sito www.acp.it.